

In evidenza

Il Bio che è anche bello: Sambuca di Sicilia premiata per le sue politiche ambientali

di: **Giovanna Abrami**

14 giugno 2017



Sambuca Città del Bio: dopo il prestigioso riconoscimento che ha visto il centro belicino incoronato lo scorso anno come il **Borgo più bello d'Italia** (*nientedimenoche*), quest'anno grazie alle **virtuose politiche dell'amministrazione locale**, assieme agli altrettanto virtuosi processi produttivi delle aziende del territorio, **la città di Sambuca si è aggiudicata il marchio "Città del Bio"**.

Questa associazione nazionale riunisce enti locali nel nome di politiche per la salvaguardia del territorio, protezione ambientale e metodi produttivi che "se anche non al 100% biologici" come ci spiega **Davide Turchetto** direttore di Città del Bio, "vadano verso uno stile il più naturale possibile, anche nella convinzione che biologico e qualità sia un binomio che premia".

Ed è proprio così, come ci spiega **Leonardo Ciaccio**, sindaco di Sambuca: *“L’intenzione della nostra amministrazione è quella di crescere nel marco del Bio, dando spazio a progetti virtuosi nel nome della tutela del territorio”* racconta il primo cittadino, che il mese scorso ha ritirato a Catania un altro premio conferito dalla Regione Sicilia a questo Comune modello, per i risultati raggiunti in materia di raccolta differenziata. *“La città ha raggiunto l’86% sulla differenziata di qualità”* conferma il sindaco. Un traguardo notevole che comporta ritorni anche economici per il Comune che, grazie a questo sistema virtuoso, risparmia i costi altissimi del trasporto e smaltimento in discarica, avendo così a disposizione fondi da reinvestire sul territorio.

Tolti i cassonetti, eliminati i sacchi neri: qui la differenziata si fa porta a porta con un operatore che passa a ritirare i rifiuti di casa in casa, secondo i giorni stabiliti dal calendario. *“Il prossimo passo”* spiega il sindaco *“sarà quello di fornire alle famiglie delle compostiere domestiche in modo che ciascuna famiglia possa produrre in casa il proprio compost con la raccolta dell’umido”*. Un traguardo che parrebbe impossibile se si pensa ad altre zone della Sicilia dove le strade di campagna vengono usate come discariche a cielo aperto, dimostrazione di inciviltà assoluta che indigna e rattrista (celebre e drammatico lo sfogo di **Arianna Occhipinti**, vedi il suo appello a ripulire il territorio lanciato dalla pagina Facebook attraverso l’hashtag #vittoriacittapulita).

“C’è molto interesse da parte delle aziende di questa zona sul discorso del Bio” spiega Ciaccio *“questi importanti riconoscimenti sono solo il punto di arrivo di un percorso che va avanti da molti anni e che ha attirato alcune delle più importanti aziende vitivinicole della Sicilia a produrre nel territorio di Sambuca: **Feudo Arancio, Di Giovanna, Donnafugata, Planeta**, per fare qualche nome”*.

La tutela dell’ambiente, metodi di produzione naturali, l’esclusione di prodotti chimici non ritornano soltanto in termini di valore economico – prodotti a marchio bio sempre più richiesti da mercati e consumatori; diminuzione significativa delle spese del Comune per lo smaltimento dei rifiuti: un territorio curato e protetto è un territorio più bello. Prendendosene cura, se ne preserva la bellezza, uno dei più grandi, preziosi patrimoni del nostro paese e della Sicilia in particolare.

“Nel Lago Arancio nidificano le cicogne!” ci racconta con entusiasmo Leonardo Ciaccio, sindaco di Sambuca.

Non è un bambino a parlare, stupito davanti al magnifico volo di questo uccello: parla un amministratore comunale. Aveva allora ragione Peppino Impastato quando dostoevskianamente sosteneva che la bellezza avrebbe salvato la Sicilia: *“Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un’arma contro la rassegnazione, la paura e l’omertà [...] È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l’abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore”*.

Lode dunque al Comune di Sambuca per le sue politiche di educazione, preservazione del patrimonio paesaggistico e ambientale che creano valore (economico, paesaggistico, culturale, ambientale, sociale). Un vero esempio per tante amministrazioni comunali dell’isola.